

'NDRANGHETA, POLITICA E CEMENTO

continua dalla prima



Daniele La Corte

Per anni, in molti, dagli scranni della politica hanno gridato all'assurdo, alla vergogna di chi sosteneva, magistrati e giornalisti, che l'isola felice non c'era più, e da tempo. Arresti a Borghetto Santo Spirito con evidenti agganci degli inquisiti ad Alassio e Albenga. Poi ancora manette a Imperia, Sanremo, Bordighera e Ventimiglia. Due consigli comunali dell'estremo ponente sciolti per infiltrazioni mafiose e un'intera famiglia portata in carcere perché affiliata alla mala calabrese. Negli anni Cinquanta primi insediamenti nell'Albenganese quando il confino dalla siciliana Villa Iba venne identificato, dall'allora Antimafia, in alcuni centri della Piana dove l'ortofrutta aveva permesso anche l'integrazione senza gravi scossoni. Poi gli insediamenti, sempre dei mafiosi, o presunti tali, nella zona di Taggia e Sanremo. Qui alcuni confinati ripresero la giusta via come braccianti nelle terrazze coltivate a fiori. Altri ripresero a delinquere. Ancora migrazione dal Sud su Ventimiglia, dove la zona di frontiera divenne area di parcheggio per chi doveva lasciare il territorio nazionale perché ricercato. Furono gli anni dei "passeur" e dei tanti arruolamenti nella Legione Straniera, organizzazione militare francese, che "rilavava" tutto trasformando, spesso, un ricercato in legionario da restituire, col tempo, alla società civile, chiaramente con nome e, spesso, volto

cambiato. Erano gli anni del boom economico, del passaggio clandestino, da una parte all'altra di due Stati sovrani. Traffico di valuta per riciclaggio di denaro proveniente dai sequestri di persona prima e dal traffico di droga poi. Tanta manovalanza in attesa dell'arrivo dei padrini, dei capi indiscussi provenienti dalla Sicilia, dalla Calabria e, in numero inferiore, dalla Campania. La politica, allora, non c'entrava nulla. È alla fine degli anni Settanta che la malavita, in Liguria, si organizza sul piano strategico. Finiti gli anni di piombo la "cupola" riprende vita e, nello stesso tempo, si riorganizza per dare all'onorata società terreno fertile per un business fatto ancora, come già era accaduto negli anni Sessanta, di colate di cemento. Così nascono i palazzoni in tante località delle Riviera e le cosche, le 'ndrine si organizzano per dividersi la torta. Il mat-

tone diventa il grande affare e il movimento terra la base del fiorire di centinaia di cantieri. La storia prosegue fino ai giorni nostri in un susseguirsi di blitz che hanno visto scandali in ogni luogo. Spesso il Casinò di Sanremo è stato al centro di indagini e di arresti con il mondo dei prestasoldi e dei "cravattari" che alla politica hanno sempre cercato di arrivare. Passava il tempo e, inesorabilmente, qualche politico finiva in manette. La delinquenza cresceva e i politicanti sminuivano situazioni esplosive. La sacca dei voti sporchi, del consenso in cambio del favore, ha dominato senza essere mai sconfitto. Il 2012 finisce con un'azione di pulizia di tutto rispetto, forse un saldo pilastro per reggere una piattaforma in grado di far partire nuovi blitz con la conseguente decapitazione di boss e di politici loro sodali. La gente deve ritrovare fiducia nelle



Un momento del blitz che ha portato alla maxi retata di Ventimiglia

istituzioni, negli uomini dello Stato preposti all'ordine per tutelare i cittadini. La politica dei "padrini", dei sospetti, delle minacce deve finire e il popolo ha il potere di mandare tutti a casa. Non bastano le azioni coraggiose di certi magistrati e di certi investigatori. Serve anche la volontà di chi, con il voto, nel segreto dell'urna, può decidere di cambiare.

IL RICORDO

L'ultima "paietta"

Un sorriso, una battuta, una barzelletta. Poi un sospiro e una levata di braccia al cielo per chiedere aiuto al Supremo per questo mondo che, spesso, diceva «gira alla rovescia». Gerolamo Bogliolo, Mimmo, ci ha lasciato due settimane prima di Natale aprendo un vuoto incolmabile in chi lo conosceva bene, lo stimava e l'amava. Maestro di grande cucina, ma anche letterato, uomo colto, di teatro che con i suoi adagi e i suoi racconti riusciva a coniugare il vecchio al nuovo con la facilità di chi sui libri, non soltanto tra i fornelli, aveva trascorso parte della sua vita. Natale, festa religiosa

e di tradizioni. Da molti anni arrivava, con grande anticipo, con le sue "Paiette" con i fichi secchi amorevolmente avvolti e conservati, alla maniera antica, in larghe foglie dello stesso albero. Era il dono per



Mimmo, ti vogliamo ricordare così

le Feste, per gli amici più cari, gli stessi che, scherzosamente, avvisava, già nell'estate con un «se non ti comporti bene... niente "Paietta"». Con vicino l'insuperabile Astrid, l'adorata moglie che sempre seguiva e spronava nelle tante mostre d'arte da lei allestite, pare ancora girare per le strade di Alassio con la sua "Ape" di colore verde pronto alla battuta e all'invito a pranzo per la "Ventre", il piatto forte della sua cucina, alimento ricco di storia della sua Moglio, la ridente frazione abbarbicata sulla collina di ponente di Alassio, luogo dove era nato e viveva. Addio Mimmo. Questo Natale è stato diverso: niente "Paietta". Eppure... avevi detto che mi ero comportato bene.

d.l.c.

Rivisto

Politica, attualità, cultura,
sport e spettacolo
Riviera Ligure e Côte d'Azur

Direttore Responsabile

Daniele La Corte

Editore

TotalPrint Srl

Art Director

Barbara Falicchio Petrillo

Direzione/Redazione/Tipografia

TotalPrint Srl

VIA ROMA/IRONE 42 E ROSSO

16163 GENOVA

TEL 010 715259

rivisto@totalprint.it

Reg. Trib. di Genova N°11/2010

Decr. del 11/06/2010

Chiuso in Tipografia il 21/12/12

in 6.200 copie

Hanno collaborato
a questo numero:

Donata Bonometti

Natalino Bruzzone

Silvio Fasano

Carlo Ferraro

Domenico Gaia

Ino Gazo

Jean-Pierre Girolami

Francesco Guido "Gibba"

Federica La Corte

Federico Mereta

Marcello Nan

Enrico Sanna

Lorella Zunino

Per il blog

Anche Noi

per Alassio

e Rivisto

Melissa Briozzo

